**CONVEGNO CASE PER FERIE C.E.I.**

**Mondo Migliore 21.11.12**

**Laboratorio 2 e 9 – P. Lino Mela**

LABORATORIO 2 : I Santuari, Le Case del Pellegrino, Le Case di Spiritualità ed Esercizi Spirituali

LABORATORIO 9: Case per ferie e accoglienza solidale

COORDINATORI: Schiavone P. Pietro, Mela P. Lino, Priori don Danilo

PARTECIPANTI:

1. Manaresi Dr. Lorenzo, Casa S. Giuseppe – Gesuiti - Bologna
2. Bonacchi Patrizia, Firenze, Struttura associata al CTG
3. Brena Marco, Bergamo
4. Zeffiro sr. Maria Flora, Piccole Suore Suore Famiglia: Casa per ferie a Folgaria TN
5. Di Maggio Valentina, Casa di spiritualità S. Tecla – Diocesi di Assisi
6. Manca sr. Myriam, Discepole del Divin Maestro Oasi di Camaldoli
7. Spinazzola sr. Angela, Francescana Missionaria di Gesù B. Casa di spirit. Barbara Micarelli - Assisi
8. Tironi don Giorgio, Diocesi di Bergamo, responsabile di una Casa per Ferie della Parrocchia

Dopo una breve presentazione dei partecipanti al gruppo, si procede con i seguenti argomenti:

1. La classificazione “Case per Ferie” rischia di essere parziale in riferimento alle diverse attività delle Case: alcune svolgono prevalentemente o esclusivamente l’attività di esercizi spirituali e verrebbero meglio identificate come case di spiritualità. Le case che svolgono solo esercizi spirituali compiono un servizio ministeriale che in realtà la legge civile non riconosce (Lorenzo). Si è accennato anche alla necessità di compiere l’accatastamento adeguato alla categoria della casa (B1)
2. Diversi partecipanti si sono dimostrati interessati alla “Carta di servizi” o “regolamento” dell’accoglienza religiosa della casa per ferie. Si è anche discusso su come comportarsi quando si presentano coppie non sposate.
3. Si è poi parlato dell’accoglienza ai disabili e si è sottolineato che non è sufficiente la “buona volontà” ma che occorre personale qualificato, specialmente quando gli stessi non siano accompagnati dai loro familiari o dai loro infermieri.
4. Don Danilo, Assistente Nazionale dell’Unitalsi, indica alcuni punti importanti per l’accoglienza dei disabili:
   1. La struttura deve essere adeguata come spazi e servizi
   2. Per alcune patologie ci vuole personale preparato
   3. Serve una infermeria funzionante
   4. L’accoglienza deve far sentire anche queste persone “a casa”
   5. Prestare attenzione anche alle persone che accompagnano il disabile.

Anche se tutti hanno potuto parlare, non c’è stato tempo per affrontare altri argomenti che interessavano i presenti.

Il verbale è stato redatto da Valentina Di Maggio e P. Lino Mela